

VENERDÌ SANTO  
PASSIONE DEL SIGNORE

**VIA CRUCIS  
PRESIEDUTA DAL SANTO PADRE  
FRANCESCO**

COLOSSEO  
ROMA, 14 APRILE 2017



**Meditazioni**  
di  
Anne-Marie Pelletier

Riduzione del testo con integrazioni  
ad uso della Parrocchia di Santa Maria Maggiore in Codroipo



## INTRODUZIONE

### Lettore

L'Ora è dunque giunta. Il cammino di Gesù sulle strade polverose della Galilea e della Giudea, incontro ai corpi e ai cuori sofferenti, spinto dall'urgenza di annunciare il Regno, questo cammino si ferma qui, oggi. Sulla collina del Golgota. Oggi la croce sbarra la strada. Gesù non andrà più lontano.

Impossibile andare più lontano!

L'amore di Dio riceve qui la sua piena misura, senza misura.

Oggi l'amore del Padre, che vuole che, attraverso il Figlio, tutti gli uomini siano salvati, va fino alla fine, là dove noi non abbiamo più parole, dove siamo disorientati, dove la nostra religiosità è oltrepassata dall'eccesso dei pensieri di Dio.

Sul Golgota, infatti, contro tutte le apparenze, è questione di vita. E di grazia. E di pace. Si tratta non del regno del male che noi conosciamo fin troppo, ma della vittoria dell'amore.

E, proprio sotto la stessa croce, si tratta del nostro mondo, con tutte le sue cadute e i suoi dolori, i suoi appelli e le sue rivolte, tutto ciò che grida verso Dio, oggi, dalle terre di miseria o di guerra, nelle famiglie lacerate, nelle prigioni, sulle imbarcazioni sovraccariche di migranti...

Tante lacrime, tanta miseria nel calice che il Figlio beve per noi.

Tante lacrime, tanta miseria che non vanno perdute nell'oceano del tempo, ma sono raccolte da lui, per essere trasfigurate nel mistero di un amore in cui il male è inghiottito.

È della fedeltà invincibile di Dio alla nostra umanità che si tratta sul Golgota.

È una nascita che là si compie!

Dobbiamo avere il coraggio di dire che la gioia del Vangelo è la verità di questo momento!

Se il nostro sguardo non raggiunge questa verità, allora restiamo prigionieri delle reti della sofferenza e della morte. E rendiamo vana per noi la Passione di Cristo.

### Celebrante

**Preghiamo.**

Signore, i nostri occhi sono oscuri.

E come accompagnarti così lontano?

«Misericordia» è il tuo nome.

Ma questo nome è una follia.

Scoppino i vecchi otri dei nostri cuori!

Guarisci il nostro sguardo

perché s'illumini della buona notizia del Vangelo,

nell'ora in cui restiamo ai piedi della Croce del tuo Figlio.

E noi potremo celebrare «l'ampiezza, la lunghezza,

l'altezza e la profondità» (Ef 3, 18) dell'amore di Cristo,

col cuore consolato e abbagliato.

## VIA CRUCIS

### Prima stazione: Gesù è condannato a morte

#### Brano della Scrittura

Appena fu giorno, si riunì il consiglio degli anziani del popolo, con i capi dei sacerdoti e gli scribi; lo condussero davanti al sinedrio (Lc 22, 66).

Tutti sentenziarono che era reo di morte. Alcuni si misero a sputargli addosso, a bendargli il volto, a percuoterlo e a dirgli: “Fa’ il profeta!”. E i servi lo schiaffeggiavano (Mc 14, 64-65).

#### Meditazione

Non servirono molte discussioni agli uomini del Sinedrio per pronunciarsi. Già da molto tempo la causa era decisa. Gesù doveva morire!

Così pensavano già quelli che volevano buttarlo giù dalla scarpata del colle, il giorno in cui, nella sinagoga di Nazaret, Gesù aveva aperto il rotolo del libro di Isaia...

Già quando aveva guarito il paralitico alla piscina di Betzà, inaugurando il sabato di Dio che libera da tutte le schiavitù, le mormorazioni omicide si erano gonfiate contro di lui (cfr Gv 5, 1-18).

E, nell’ultimo tratto di strada, mentre saliva a Gerusalemme per la Pasqua, il cappio si era stretto, inesorabilmente: egli non sarebbe più sfuggito ai suoi nemici (cfr Gv 11, 45-57).

Ma dobbiamo avere una memoria ancora più lunga. A partire da Betlemme, dai giorni della sua nascita, Erode aveva decretato che egli doveva morire. La spada degli sbirri del re usurpatore massacrò i bambini di Betlemme. Quella volta Gesù sfuggì alla loro furia. Ma solo per un certo tempo.

Già egli non era più che una vita in sospenso...

#### Preghiera

Signore Gesù, Figlio prediletto, che sei venuto a visitarci, passando in mezzo a noi e facendo il bene, riportando alla vita quanti abitano l’ombra della morte, tu conosci i nostri cuori tortuosi. Noi affermiamo di essere amici del bene e di volere la vita. Ma siamo peccatori e complici della morte. Noi ci proclamiamo tuoi discepoli, ma prendiamo strade che si perdono lontano dai tuoi pensieri, lontano dalla tua giustizia e dalla tua misericordia. Non abbandonarci alle nostre violenze. La tua pazienza per noi non si esaurisca. Liberaci dal male!

#### Pater noster

**Stabat Mater dolorosa iuxta crucem lacrimosa,  
dum pendebat Filius.**

#### Preghiera lungo il cammino

Ripetiamo insieme: **Scusa Signore**

- Per la nostra ingratitudine
- Per la nostra indifferenza
- Per il nostro egoismo
- Per la nostra superficialità
- Per la nostra mentalità poco evangelica
- Per la nostra paura di dimostrare di essere tuoi amici

## Seconda stazione: Gesù è rinnegato da Pietro

### Brano della Scrittura

Passata circa un'ora, un altro insisteva: «In verità, anche questi era con lui; infatti è galileo». Ma Pietro rispose: «O uomo, non so quello che dici». E in quell'istante, mentre ancora parlava, un gallo cantò. Allora il Signore si voltò e fissò lo sguardo su Pietro, e Pietro si ricordò della parola che il Signore gli aveva detto: «Prima che il gallo canti, oggi mi rinnegherai tre volte». E, uscito fuori, pianse amaramente (Mt 22, 59-62).

### Meditazione

Intorno ad un braciere, nel cortile del Sinedrio, Pietro e qualcun altro si riscaldano in quelle ore fredde della notte, attraversate da febbrili andirivieni. All'interno, la sorte di Gesù sta per decidersi, nel faccia a faccia con i suoi accusatori. Chiederanno la sua morte.

Come una marea che sale, intorno cresce l'ostilità. Come si infiamma la stoppia, l'odio attecchisce e si moltiplica. Ben presto una folla urlante esigerà da Pilato la grazia per Barabba e la condanna di Gesù.

Difficile dichiararsi amico di un condannato a morte senza essere attraversato da un brivido di terrore. La fedeltà intrepida di Pietro non riesce a resistere alle parole sospettose della serva, la portinaia del luogo.

Riconoscere che è discepolo del rabbi galileo, sarebbe dare più peso alla fedeltà a Gesù che alla propria vita! Quando implica tale coraggio, la verità fa fatica a trovare dei testimoni... Gli uomini sono fatti in modo che molti le preferiscono la menzogna; e Pietro appartiene alla nostra umanità. Tradisce, a tre riprese. Poi incrocia lo sguardo di Gesù. E le sue lacrime scendono, amare eppure dolci, come acqua che lava una sporcizia. ...

### Preghiera

Signore, nostro Dio, tu hai voluto che sia Pietro,  
il discepolo rinnegato e perdonato,  
a ricevere l'incarico di guidare il tuo gregge.

Imprimi nei nostri cuori la fiducia e la gioia di sapere che,  
in te, possiamo attraversare i burroni della paura e dell'infedeltà.

Fa' che, istruiti da Pietro, tutti i tuoi discepoli siano i testimoni dello sguardo  
che tu posi sulle nostre cadute.

Che mai le nostre durezza o le nostre disperazioni  
rendano vana la Risurrezione del tuo Figlio!

### Pater noster

**Cuius animam gementem, contristatam et dolentem pertransivit gladius.**

### Preghiera lungo il cammino

Ripetiamo insieme: **Aiuta Signore**

- Chi vive da solo
- Chi è depresso
- Chi è tradito dagli amici
- Chi soffre
- Chi è perseguitato dall'usura
- Chi è senza lavoro
- Chi si trova nel lutto

## Terza stazione: Gesù e Pilato

### Brano della Scrittura

Al mattino, i capi dei sacerdoti, con gli anziani, gli scribi e tutto il sinedrio, dopo aver tenuto consiglio, misero in catene Gesù, lo portarono via e lo consegnarono a Pilato. I capi dei sacerdoti lo accusavano di molte cose. Pilato, volendo dare soddisfazione alla folla, rimise in libertà per loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò perché fosse crocifisso (Mc 15, 1. 3. 15). Pilato, visto che non otteneva nulla, anzi che il tumulto aumentava, prese dell'acqua e si lavò le mani davanti alla folla, dicendo: «Non sono responsabile di questo sangue. Pensateci voi!» (Mt 27, 24).

### Meditazione

Roma di Cesare Augusto, la nazione civilizzatrice...  
Roma, presente anche alla Passione di Gesù nella persona di Pilato...

Eppure, lo stesso Pilato che dichiara di non trovare alcuna colpa in Gesù, è colui che ratifica la sua condanna a morte. Nel pretorio la verità risplende!

Decisamente questo Giusto, che attira stranamente su di sé i pensieri omicidi del cuore umano, riconcilia ebrei e pagani. Ma lo fa, per ora, rendendoli ugualmente complici della sua uccisione. Tuttavia, viene il momento, anzi è vicino, in cui questo Giusto li riconcilierà in altro modo...

Una sola condizione per aver parte a questo dono: sarà confessare l'innocenza dell'unico Innocente, l'Agnello di Dio immolato per il peccato del mondo; sarà rinunciare alla presunzione che mormora dentro di noi: «Io sono innocente del sangue di quell'uomo».

### Preghiera

Signore, nostro Dio, davanti a Gesù consegnato e condannato, noi non sappiamo fare altro che discolparci e accusare gli altri. Per tanto tempo abbiamo ignorato che dovevamo riconoscerci tutti complici nel peccato, per essere tutti salvati dal sangue di Gesù crocifisso.

Donaci di riconoscere nel tuo Figlio l'Innocente, l'unico di tutta la storia. Lui che ha accettato di essere "fatto peccato per noi" (cfr 2 *Cor* 5, 21), affinché per mezzo di lui tu potessi ritrovarci, umanità ricreata nell'innocenza nella quale ci hai creato, e nella quale ci rendi tuoi figli.

### Pater noster

**O quam tristis et afflicta fuit illa benedicta, mater Unigeniti.**

### Preghiera lungo il cammino

Chiediamo perdono al Signore e diciamo: **Perdonaci Signore**

- Per le nostre cadute nel peccato
- Per la mancanza di carità
- Per la mancanza di fede
- Per la mancanza di speranza
- Per le debolezze del nostro corpo
- Per il nostro egoismo
- Per il nostro comportamento disonesto
- Per il nostro linguaggio poco cristiano
- Per la nostra arroganza nel gioco, in famiglia, a scuola
- Per il nostro comportamento non cristiano

## **Quarta stazione: Gesù re della gloria**

### **Brano della Scrittura**

I soldati lo condussero dentro il cortile, cioè nel pretorio, e convocarono tutta la truppa. Lo vestirono di porpora, intrecciarono una corona di spine e gliela misero attorno al capo. Poi presero a salutarlo: «Salve, re dei Giudei!» (Mt 15, 16-18).

### **Meditazione**

Banalità del male. Sono innumerevoli gli uomini, le donne, persino i bambini violentati, umiliati, torturati, assassinati, sotto tutti i cieli e in ogni tempo della storia.

... Gesù si inserisce nel terribile corteo delle sofferenze che l'uomo infligge all'uomo. Conosce l'abbandono degli umiliati e dei più derelitti.

Ma quale aiuto ci può dare la sofferenza di un innocente in più?

Colui che è uno di noi è prima di tutto il Figlio del Padre, che viene a compiere ogni giustizia con la sua obbedienza.

E all'improvviso tutti i segni si capovolgono.

Questa ora del Venerdì Santo lo proclama: c'è una sola gloria in questo mondo e nell'altro, quella di conoscere e compiere la volontà del Padre. Nessuno di noi può ambire a una dignità più alta di quella di essere figlio in Colui che si è fatto obbediente per noi fino alla morte di croce.

### **Preghiera**

Signore, nostro Dio, ti preghiamo:  
in questo giorno santo che porta a compimento la rivelazione,  
abbatti in noi e nel nostro mondo gli idoli.  
Tu conosci il loro potere sulle nostre menti e sui nostri cuori.

Abbatti in noi le immagini che sempre riemergono  
di un Dio secondo i nostri pensieri,  
un Dio distante, così lontano dal volto rivelato oggi in Gesù,

### **Pater noster**

**Quæ mærebat et dolebat pia Mater, dum videbat Nati pœnas incliti.**

## Quinta stazione: Gesù porta la croce

### Brano della Scrittura

Voi tutti che passate per la via, considerate e osservate se c'è un dolore simile al mio dolore, al dolore che ora mi tormenta, e con cui il Signore mi ha afflitta nel giorno della sua ira ardente (Lam 1, 12).

### Meditazione

Lungo l'aspro cammino del Golgota, Gesù non ha portato la croce come un trofeo! Egli non somiglia in nulla agli eroi della nostra fantasia che abbattano trionfanti i loro malvagi nemici.

Passo dopo passo ha camminato, il corpo sempre più pesante e più lento. Ha sentito la sua carne intaccata dal legno del supplizio, le gambe fiaccate sotto il carico.

Di generazione in generazione, la Chiesa ha meditato questa via segnata da inciampi e cadute.

Gesù cade, si rialza, poi ricade, riprende il cammino sfibrante perché è così che sono trattati, maltrattati, i condannati in questo mondo.

Colui che ha fatto alzare i corpi allettati, raddrizzato la donna curva, strappato dal letto di morte la figlia di Giairo, rimesso in piedi tanti afflitti, eccolo oggi affondato nella polvere.

L'Altissimo è a terra.

### Preghiera

Signore, nostro Dio, tu scendi nel profondo della nostra notte,  
senza porre limiti alla tua umiliazione,  
perché è in essa che raggiungi la terra spesso ingrata, a volte devastata,  
delle nostre vite.

Noi ti supplichiamo: fa' che la tua Chiesa possa testimoniare che l'Altissimo e il più Umile sono in te un solo volto.

Concedile di portare a tutti coloro che cadono la buona novella del Vangelo:  
non c'è caduta che possa sottrarci alla tua misericordia;  
non c'è perdita, non c'è abisso tanto profondo  
che tu non possa ritrovare chi si è smarrito.

### Pater noster

**Quis est homo qui non fleret, Matrem Christi si videret  
in tanto supplicio?**

### Preghiera lungo il cammino

Ripetiamo insieme: **Donaci operatori di carità**

- Gesù che sei venuto per servire e non per essere servito
- Gesù che sei il buon pastore, che dai la vita per il tuo gregge
- Gesù che hai detto a Matteo: "Seguimi"
- Gesù che hai detto al giovane ricco "Se vuoi essere perfetto, va', vendi tutto quello che possiedi, dallo ai poveri, poi vieni e seguimi"

## Sesta stazione: Gesù e Simone di Cirene

### Brano della Scrittura

«Quando ti abbiamo visto affamato e ti abbiamo dato da mangiare o assetato e ti abbiamo dato da bere? Quando mai ti abbiamo visto straniero e ti abbiamo accolto o nudo e ti abbiamo vestito? Quando mai ti abbiamo visto malato o in carcere e siamo venuti a visitarti?» (25, 37-39).

### Meditazione

Gesù inciampa lungo la via, la schiena schiacciata sotto il peso della croce. Ma bisogna andare avanti, camminare, e ancora camminare, perché è il Golgota, il sinistro “luogo del Cranio”, fuori dalle mura della città, la meta della squadriglia che incalza Gesù.

Passa di lì in quel momento un uomo, con le braccia robuste. Appare estraneo agli eventi del giorno. Sta tornando a casa, ignaro di tutta la vicenda del rabbi Gesù, quando viene precettato dalle guardie per portare la croce.

Della sua sorpresa, forse di un suo iniziale rifiuto, della pietà che lo ha colto, nulla ci è detto. Il Vangelo ha conservato soltanto la memoria del suo nome: Simone, originario di Cirene. Ma il Vangelo ha voluto portare fino a noi il nome di questo libico e il suo umile gesto d'aiuto anche per insegnarci che, alleviando il dolore di un condannato a morte, Simone ha alleviato il dolore del Figlio di Dio...

### Preghiera

Signore, nostro Dio, tu ci hai rivelato che in ogni povero che è nudo, prigioniero, assetato, sei tu che ti presenti a noi, e sei tu che noi accogliamo, visitiamo, rivestiamo, dissetiamo:

Mistero del tuo incontro con la nostra umanità! Così tu raggiungi ogni uomo!

Nessuno è escluso da questo incontro, se accetta di essere uomo di compassione.

Noi ti presentiamo, come un'offerta santa, tutti i gesti di bontà, di accoglienza, di dedizione che vengono compiuti ogni giorno in questo mondo.

Degnati di riconoscerli come la verità della nostra umanità,

che parla più forte di tutti i gesti di rifiuto e di odio. Degnati di benedire gli uomini e le donne di compassione che ti rendono gloria, anche se non sanno ancora pronunciare il tuo nome.

### Pater noster

**Quis non posset contristari, Christi Matrem contemplari dolentem cum Filio?**

### Preghiera lungo il cammino

Ritornello cantato: **Ubi Caritas et amor, Ubi Caritas Deus ibi est**

Tante volte ti ho chiesto, Signore: perché non fai niente per quelli che muoiono di fame?

Perché non fai niente per quelli che sono malati? Perché non fai niente per quelli che non conoscono l'amore?

Perché non fai niente per quelli che subiscono ingiustizie? Perché non fai niente per quelli che sono vittime di guerra? Perché non fai niente per quelli che non ti conoscono? Io non capivo, Signore. Allora tu mi hai risposto: io ho fatto tanto, io ho fatto tutto quello che potevo fare: io ho creato te! **Rit.**

Ora capisco, Signore. Io posso sfamare chi ha fame. Io posso visitare i malati. Io posso amare chi non è amato. Io posso combattere le ingiustizie. Io posso creare la pace. Io posso far conoscere te. **Rit.**

Ora ti ascolto, Signore. Ogni volta che incontro il dolore tu mi chiedi: perché non fai niente? Aiutami Signore ad essere le tue mani. **Rit.**

## Settima stazione: Gesù e le figlie di Gerusalemme

### Brano della Scrittura

Lo seguiva una grande moltitudine di popolo e di donne che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. Ma Gesù, voltandosi verso di loro, disse: «Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli. [...] Perché, se si tratta così il legno verde, che avverrà del legno secco?» (Lc 23, 27-28. 31).

### Meditazione

Il pianto che Gesù affida alle figlie di Gerusalemme come un'opera di compassione, questo pianto delle donne non manca mai in questo mondo.

Esso scende silenziosamente sulle guance delle donne. Più spesso ancora, probabilmente, in modo invisibile, nel loro cuore. Non che le lacrime spettino alle donne, come se la loro sorte fosse quella di piangere passive e impotenti.

Infatti i loro pianti sono anche, e innanzitutto, tutti quelli che esse raccolgono, lontano da ogni sguardo e da ogni celebrazione, in un mondo in cui c'è molto da piangere.

Ed anche Etty Hillesum, donna forte d'Israele rimasta in piedi nella tempesta della persecuzione nazista, che difese fino all'ultimo la bontà della vita, ci suggerisce all'orecchio questo segreto che lei intuisce alla fine della sua strada:

ci sono lacrime da consolare sul volto di Dio, quando piange sulla miseria dei suoi figli.

Nell'inferno che sommerge il mondo, lei osa pregare Dio:

«Cercherò di aiutarti», gli dice. Audacia così femminile e così divina!

### Preghiera

Signore, nostro Dio, Dio di tenerezza e di pietà,  
Dio pieno d'amore e di fedeltà,  
insegnaci, nei giorni felici, a non disprezzare le lacrime dei poveri  
che gridano a te e che ci chiedono aiuto.  
Insegnaci a non passare indifferenti accanto a loro.  
Insegnaci ad avere il coraggio di piangere con loro.  
Insegnaci anche, nella notte delle nostre sofferenze,  
delle nostre solitudini e delle nostre delusioni,  
ad ascoltare la parola di grazia che tu ci rivelasti sul monte:  
«Beati quelli che sono nel pianto, perché saranno consolati» (Mt 5, 4).

### Pater noster

**Pro peccatis suæ gentis vidit Iesum in tormentis, et flagellis subditum.**

### Preghiera lungo il cammino

*Preghiamo per tutte le nostre famiglie e diciamo: ascoltaci Signore*

*Per le famiglie in difficoltà economica*

*Per i figli*

*Per le famiglie divise*

*Per i genitori*

*Per le famiglie in cui non regna l'amore*

*Per coloro che sono rimasti soli*

*Per le famiglie costituite quest'anno*

*Per i fidanzati*

## Ottava stazione: Gesù è spogliato delle vesti

### Brano della Scrittura

I soldati presero le sue vesti e ne fecero quattro parti, una per ciascun soldato, e la tunica (19, 23).  
*Sta scritto nel libro di Giobbe: «Nudo uscii dal grembo di mia madre, e nudo vi ritornerò» (1, 21).*

### Meditazione

Il corpo umiliato viene spogliato.

Esposto agli sguardi di derisione e di disprezzo.

Umanamente, cos'altro ci sarebbe da fare che abbassare gli occhi per non accrescere il suo disonore?

Ma lo Spirito viene in aiuto al nostro smarrimento. Ci insegna a capire la lingua di Dio, lingua della *kenosi*, questo abbassamento di Dio per raggiungerci là dove siamo. È questa lingua di Dio che parla per noi il teologo ortodosso Christos Yannaras: «Lingua dell'abbassamento di Dio: Gesù bambino nudo nella mangiatoia;

spogliato nel fiume mentre riceve il battesimo come un servo;

sospeso all'albero della croce, nudo, come un malfattore».

Entrando in questo mistero di grazia, possiamo riaprire gli occhi sul corpo di Gesù. Allora incominciamo a scorgere ciò che il nostro occhio non può vedere: la sua nudità risplende di quella stessa luce che irradiava la sua veste al momento della Trasfigurazione.

Luce che scaccia ogni tenebra.

Luce irresistibile dell'amore fino alla fine.

### Preghiera

Signore, nostro Dio, poniamo davanti ai tuoi occhi  
la folla immensa degli uomini che subiscono la tortura.  
Ti supplichiamo, raccogli il loro gemito.

Il male ci lascia senza voce e senza aiuto. Ma tu sai ciò che noi non sappiamo.

Sai trovare un passaggio nel caos e nel buio del male.

Sai far brillare, già nella Passione del tuo Figlio prediletto, la vita della risurrezione.

Aumenta in noi la fede!

Ti presentiamo anche la follia dei torturatori e di chi li comanda.

Essa pure ci lascia senza parole... Se non per pregarti e implorarti tra le lacrime  
con le parole della preghiera che tu ci hai insegnato: «Liberaci dal male»!

### Pater noster

**Tui nati vulneràti, tam dignàti pro me pati, pœnas mecum divide**

### Preghiera lungo il cammino

Ripetiamo con fede: **Signore vieni in nostro aiuto**

- Quando siamo vinti dalle tentazioni
- Quando abbiamo peccato
- Quando troviamo difficoltà nella nostra vita
- Quando sosteniamo gli scoraggiati
- Quando le nostre forze ci mancano
- In ogni momento difficile della nostra vita

## Nona stazione: Gesù è crocifisso

### Brano della Scrittura

Quando giunsero sul luogo chiamato Cranio, vi crocifissero lui e i malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra. Gesù diceva: «Padre, perdona loro, perché non sanno quello che fanno» (Lc 23, 33-34).

### Meditazione

Veramente Dio è là dove non dovrebbe essere!

Il Santo di Dio è quel corpo esposto su una croce d'infamia, abbandonato al disonore, in mezzo a due malfattori. Uomo dei dolori da cui ci si discosta; a dire il vero, come ci si discosta da tanti esseri umani sfigurati che incrociano le nostre strade.

Il Verbo di Dio, nel quale tutto è stato creato, non è più che una carne muta e sofferente. La crudeltà della nostra umanità si è accanita contro di lui, e ha vinto.

Sì, Dio è là dove non dovrebbe essere e dove, tuttavia, noi abbiamo tanto bisogno che sia!

Era necessario che la dolcezza di Dio visitasse il nostro inferno, era l'unico modo per liberarci dal male.

Era necessario che Gesù Cristo portasse l'infinita tenerezza di Dio nel cuore del peccato del mondo.

Era necessario questo, perché, posta dinanzi alla vita di Dio, la morte indietreggiasse e cadesse, come un nemico che ha trovato uno più forte di lui e si dilegua nel nulla.

### Preghiera

Signore, nostro Dio, accogli la nostra lode silenziosa.

Rimaniamo stupefatti

dinanzi all'Agnello immolato per la vita nostra e del mondo;

e confessiamo che dalle tue piaghe siamo stati guariti.

«Che cosa renderò al Signore per tutti i benefici che mi ha fatto? [...]

A te offrirò un sacrificio di ringraziamento e invocherò il nome del Signore»

(Sal 116, 12. 17).

### Pater noster

**Eia, Mater, fons amoris, me sentire vim doloris fac, ut tecum lugeam.**

### Preghiera lungo il cammino

Preghiamo insieme e diciamo: **donaci la forza di perseverare**

- Quando Signore ci assale il dubbio, l'angoscia e la solitudine
- Quando siamo oppressi, condannati, perseguitati
- Quando abbiamo il coraggio di dare la vita per i nostri fratelli
- Quando abbiamo paura di far vedere agli altri che siamo cristiani

## **Decima stazione: Gesù sulla croce è deriso**

### **Brano della Scrittura**

I capi lo deridevano dicendo: «Ha salvato altri! Salvi se stesso, se è lui il Cristo di Dio, l'electo». Anche i soldati lo deridevano, gli si accostavano per porgergli dell'aceto e dicevano: «Se tu sei il re dei Giudei, salva te stesso» (23, 35-38).

### **Meditazione**

Gesù non sarebbe potuto scendere dalla croce? A stento osiamo porci questa domanda: il Vangelo non la mette forse sulla bocca degli empi?

Eppure, essa ci perseguita, nella misura in cui facciamo ancora parte del mondo della tentazione, che Gesù ha affrontato durante i quaranta giorni nel deserto ...

Ma nella misura in cui, battezzati, lo seguiamo sulla sua via, le sfide del Maligno non hanno più presa su di noi, sono ridotte a nulla, la loro menzogna è svelata.

Allora si scopre l'imperiosa necessità di quel «bisognava» (*Lc 24, 26*) che Gesù insegna con pazienza e ardore a coloro che erano in cammino sulla via di Emmaus.

«Bisognava» che il Cristo entrasse in questa obbedienza e in questa impotenza, per raggiungerci nell'impotenza in cui ci ha posti la nostra disobbedienza.

Cominciamo, così, a comprendere che «soltanto il Dio sofferente può salvare», come scriveva il pastore Dietrich Bonhoeffer pochi mesi prima di morire assassinato, quando, sperimentando sino in fondo il potere del male, poteva riassumere, in questa verità semplice e vertiginosa, la professione della fede cristiana.

### **Preghiera**

Signore, nostro Dio, chi ci libererà dalle insidie del potere secondo il mondo?

Chi ci libererà dalla tirannia delle menzogne,

che ci fanno esaltare i potenti e rincorrere a nostra volta le false glorie?

Tu solo puoi convertire i nostri cuori.

Tu solo puoi farci amare i sentieri dell'umiltà.

Tu solo ..., che ci riveli che non c'è vittoria se non nell'amore,

e che tutto il resto non è che paglia che il vento disperde,

miraggio che svanisce davanti alla tua verità.

Noi ti preghiamo, Signore, dissipa le menzogne

che ambiscono a regnare sui nostri cuori e sul mondo.

Facci vivere secondo le tue vie,

perché il mondo riconosca la potenza della Croce.

### **Pater noster**

**Fac ut àrdeat cor meum in amàndo Christum Deum, ut sibi complàceam.**

## Undicesima stazione

### Gesù e sua madre

#### Brano della Scrittura

Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria madre di Cleopa e Maria di Magdala. Gesù allora, vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: «Donna, ecco il tuo figlio!», Poi disse al discepolo: «Ecco tua madre!». E da quell'ora il discepolo l'accolse con sé (Gv 19, 25-27).

#### Meditazione

Maria, anche lei, è giunta al termine del cammino. Eccola arrivata a quel giorno di cui parlava l'anziano Simeone:

«Ecco – aveva proclamato – egli è qui per la caduta e la risurrezione di molti in Israele e come segno di contraddizione – e anche a te una spada trafiggerà l'anima –, affinché siano svelati i pensieri di molti cuori» (Lc 2, 34-35).

Oggi è il tempo del compimento. La lama che trafigge il fianco del Figlio trafigge anche il cuore di lei. Anche Maria s'immerge nella fiducia senza appoggio, in cui Gesù vive fino in fondo l'obbedienza al Padre.

In piedi, lei non diserta. *Stabat Mater*. Nel buio, ma con certezza, sa che Dio mantiene le promesse. Nel buio, ma con certezza, sa che Gesù è la promessa e il suo compimento.

#### Preghiera

Maria, sostieni in noi la fede nelle ore di tenebra, insegnaci la speranza contro ogni speranza. Custodisci tutta la Chiesa in una vigilanza fedele, come fu la tua fedeltà, umilmente docile ai pensieri di Dio, che ci attirano là dove non penseremmo di andare; che ci associano, al di là di ogni previsione, all'opera della salvezza.

#### Pater noster

**Sancta Mater, istud agas, Crucifixi fige plagas cordi meo vâlide.**

#### Preghiera lungo il cammino

Preghiamo insieme e diciamo: **prega per noi, Maria**

- Perché come Maria sappiamo seguire con fedeltà Gesù anche davanti alle sofferenze
- Perché ogni mamma, nel momento della sofferenza, guardi a Maria per avere da lei la forza e la consolazione
- Perché ogni comunità parrocchiale trovi in Maria un modello di santità
- Perché ognuno di noi sappia condividere la sofferenza dei fratelli

## Dodicesima stazione

### Gesù muore in croce

#### Brano della Scrittura

[Gesù] disse: «Ho sete». Vi era là un vaso pieno di aceto; posero perciò una spugna, imbevuta di aceto, in cima a una canna e gliela accostarono alla bocca. Dopo aver preso l'aceto, Gesù disse: «È compiuto!». E, chinato il capo, consegnò lo spirito. [...] Venuti da Gesù, vedendo che era già morto, non gli spezzarono le gambe, ma uno dei soldati con una lancia gli colpì il fianco, e subito ne uscì sangue e acqua. Chi ha visto ne dà testimonianza e la sua testimonianza è vera; egli sa che dice il vero, perché anche voi crediate (Gv 19, 28-30. 33-35).

#### Meditazione

Adesso, tutto è compiuto. L'incarico di Gesù è portato a termine.  
Tutto è compiuto. Gesù consegna il suo spirito nelle mani del Padre.

Tutto sembra piombare nel silenzio della morte che scende sul Golgota e sulle tre croci innalzate. In questo giorno della Passione chi passa per quella via che cosa può capire se non la sconfitta di Gesù, il crollo di una speranza che aveva rincuorato molti, consolato i poveri, risollevato gli umiliati, lasciato intravedere ai discepoli che era arrivato il tempo in cui Dio avrebbe realizzato le promesse annunciate dai profeti. Tutto ciò sembrava perduto, distrutto, crollato.

Tuttavia, in mezzo a tanta delusione, ecco che l'evangelista Giovanni ci fa fissare gli occhi su un dettaglio minuscolo: Acqua e sangue colano dal fianco del Crocifisso. ...

Dal corpo di Gesù sgorga la sorgente che il profeta ha visto uscire dal Tempio. La sorgente che cresce e diventa un fiume possente, le cui acque risanano e fecondano tutto ciò che toccano nel loro passaggio.

#### Preghiera

Signore Gesù, in questi giorni santi del mistero pasquale rinnova in noi la gioia del nostro battesimo.

Quando contempliamo l'acqua e il sangue che sgorgano dal tuo fianco, insegnaci a riconoscere da quale fonte la nostra vita è generata, da quale amore la tua Chiesa è edificata, per quale speranza da condividere nel mondo tu ci hai scelti e ci hai inviati.

Qui è la fonte di vita che lava tutto l'universo, sgorgando dalla piaga di Cristo. Il nostro battesimo sia per noi la sola gloria, in un rendimento di grazie pieno di meraviglia.

#### Pater noster

*Tui nati vulneràti, tam dignàti pro me pati, pœnas mecum divide.*

## **Tredicesima stazione**

### **Gesù è deposto dalla croce**

#### **Brano della Scrittura**

[Giuseppe d'Arimatea] lo depose dalla croce, lo avvolse con un lenzuolo e lo mise in un sepolcro scavato nella roccia, nel quale nessuno era stato ancora sepolto (Lc 23, 53).

#### **Meditazione**

Gesti di premura e di onore per il corpo profanato e umiliato di Gesù. Alcuni uomini e donne si ritrovano ai piedi della croce. La meditazione della Chiesa ha voluto aggiungere ad essi la Vergine Maria, lei pure così verosimilmente presente a questo momento.

Maria, Madre di pietà, che riceve tra le sue braccia il corpo di suo figlio.

Nel grande silenzio che è sceso dopo le urla dei soldati, gli scherni dei passanti e i rumori della crocifissione, i gesti ora non sono che dolcezza, carezza di rispetto.

Giuseppe cala il corpo che si abbandona tra le sue braccia. Lo avvolge in un lenzuolo, lo depone all'interno del sepolcro tutto nuovo, che attende il suo ospite nel giardino proprio accanto.

Gesù è strappato dalle mani dei suoi uccisori. Ormai, nella morte, si ritrova tra quelle della tenerezza e della compassione.

#### **Canto a Maria**

O Maria, non piangere più: il tuo figlio, nostro Signore, si è addormentato nella pace. E il Padre suo, nella gloria, apre le porte della vita!

O Maria, rallegriati: Gesù risorto ha vinto la morte!

#### **Pater noster**

*Fac me tecum pie flere, Crucifixo condolére, donec ego vixero.*

## **Quattordicesima stazione**

### **Gesù nel sepolcro e le donne**

#### **Dal Vangelo secondo Luca**

Le donne che erano venute con Gesù dalla Galilea seguivano Giuseppe; esse osservarono il sepolcro e come era stato posto il corpo di Gesù, poi tornarono indietro e prepararono aromi e oli profumati. Il giorno di sabato osservarono il riposo come era prescritto (Lc 23, 55-56).

#### **Meditazione**

Le donne se ne sono andate. Colui che avevano accompagnato, camminando tenaci e premurose sulle strade di Galilea, costui non c'è più. Ad esse egli non lascia per compagnia, stasera, che la visione impressa in loro del suo sepolcro e del lenzuolo dove ora riposa.

Preparano i profumi e gli aromi con cui esse renderanno il loro ultimo omaggio al suo corpo, domani, di buon mattino.

Ma, con quel gesto, si preparano soltanto a imbalsamare la loro speranza?

E se Dio avesse preparato alla loro sollecitudine una risposta che esse non possono nemmeno prevedere, immaginare, intuire... La scoperta di una tomba vuota..., l'annuncio che lui non è più lì, perché ha spezzato le porte della morte...?

#### **Preghiera**

Signore, nostro Dio, degnati di vedere e di benedire tutti i gesti delle donne che onorano in questo mondo la fragilità dei corpi che esse circondano di dolcezza e di onore.

E noi, che ti abbiamo accompagnato su questa via dell'amore fino alla fine, degnati di custodirci, con le donne del Vangelo, nella preghiera e nell'attesa che sappiamo esaudite dalla risurrezione di Gesù, che la tua Chiesa si accinge a celebrare nell'esultanza della notte pasquale.

#### **Pater noster**

**Quando corpus moriétur fac ut ànimae donétur paradisi glòria. Amen.**

# Conclusione

Pensiero finale del celebrante

Recita del credo.

Orazione finale

**O Dio, che nella passione del Cristo nostro Signore  
ci hai liberati dalla morte, eredità dell'antico peccato  
trasmessa a tutto il genere umano,  
rinnovaci a somiglianza del volto del tuo Figlio;  
e come abbiamo portato in noi, per la nostra nascita,  
l'immagine dell'uomo terreno,  
così per l'azione del tuo Spirito,  
fa' che portiamo l'immagine dell'uomo celeste.  
Per Cristo nostro Signore.**

Benedizione